

38 percorsi

Christjan Ladurner
Thomas Zelger

Vie ferrate nelle Dolomiti – vol. 2

Puez-Odle, Sella-Sassolungo, Catinaccio-Latemar, Pale, Civetta, Schiara



TAPPEINER.



22 VIA FERRATA BOLVER-LUGLI

Bivacco Fiamme Gialle, 3005 m

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva dell'itinerario:



Tipologia della ferrata:

95 % cavo d'acciaio, 5 % sentiero esposto

Difficoltà e informazioni generali: accesso lungo, faticoso ed esposto lungo l'avancorpo. Richiede assoluta sicurezza di passo su terreno ripido non attrezzato, in parte con difficoltà di I grado. Inoltre discesa lunga con controsalite. Salita ben attrezzata con cavi ben tesi su fittoni ravvicinati.

Accesso stradale e punto di partenza: raggiungere San Martino di Castrozza da nord passando da Passo Rolle oppure da sud attraverso Fiera di Primiero. Portarsi alla stazione a valle della cabinovia Colverde (al margine nord del paese, in corrispondenza di un tornante); parcheggio alla stazione a monte cabinovia Colverde, 1965 m, salita in funivia.

Accesso ferrata: dalla stazione a monte della cabinovia (cartello Ferrata Bolver-Lugli) procedere fino all'attacco seguendo il sentiero 706, in parte in salita ripida.

Informazioni sul percorso: itinerario lungo, con controsalite durante la discesa. L'avancorpo roccioso non attrezzato e un ripido gradone mentre si scende verso la Val dei Cantoni richiedono passo assolutamente fermo trattandosi di difficoltà sino al I grado. La ferrata si snoda in modo piacevole, lineare e molto vario lungo la parete ripida.

Caratteristiche e dettagli tecnici: il percorso è quasi tutto su roccia salda e con abbondanti punti di presa tanto che il cavo d'acciaio può quasi esclusivamente venire usato solo per assi-

Cimon della Pala

Bivacco
Fiamme Gialle

Colverde





curarsi. In particolare nella parte superiore si ha arrampicata su roccia ripida ed esposta. Una buona tecnica d'arrampicata facilita notevolmente la salita. Indispensabili ottimo allenamento e solida esperienza alpinistica. Soprattutto le controsalite sulla via del ritorno richiedono grande resistenza. Attenzione: in Val dei Cantoni a inizio estate, dopo inverni molto nevosi, ripidi pendii con neve firn. Eventualmente portare con sé i ramponi.

Discesa: usciti dalla ferrata raggiungere il Bivacco Fiamme Gialle. Dal bivacco lungo tracce di sentiero traversare sino al Passo del Travignolo. Poco prima del passo scendere in Val dei Cantoni (dalla vetta traccia segnata in rosso). Nella parte inferiore della discesa facile scalata di I grado. Alla prima biforcazione salire a destra (indicazione Rifugio Rosetta) e salire al Passo Bettega. Scendere dal passo seguendo le indicazioni per il Rifugio (di nuovo breve controsalita). Dal Rif. Rosetta portarsi alla stazione a monte della funivia e scendere con la stessa alla stazione a monte della seggiovia Colverde. 1¾–2 ore, 230 m dislivello in controsalita.

Tempo complessivo:	6 ½–7 ore
Dislivello salita e discesa rispettivamente:	1040 m
Tempo d'accesso:	con avancorpo ca. 1 ½ ora
Tempo in ferrata:	ca. 2 ½ ore
Tempo in discesa:	ca. 2 ½ ore
Orientamento:	sud-ovest
Cartografia:	TABACCO, 022, Pale di San Martino, 1:25.000

23 SENTIERO ATTREZZATO N. GUSELLA E VIA FERRATA DEL VELO

Dal Passo di Ball al Rifugio Velo della Madonna

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva dell'itinerario:



Tipologia della ferrata:

da ferrata Gusella fino a Passo Stephen: 90% cavo d'acciaio, 10% sentiero; ferrata del Velo: 90% cavo d'acciaio e staffe metalliche, 10% sentiero

Difficoltà e informazioni generali: questa combinazione tra Sentiero attrezzato N. Gusella e Ferrata del Velo va, tecnicamente, da facile a grado medio. Soprattutto la discesa da Passo Stephen richiede passo assolutamente fermo. Trattasi di ferrate in posizione unica che necessitano di condizioni meteo stabili e buona pianificazione logistica in quanto il territorio è molto vasto.

Accesso stradale e punto di partenza: San Martino di Castrozza (1445 m), funivia Rosetta.

Accesso ferrata: dalla stazione a monte della funivia fino al Rifugio Rosetta (2581 m) scendere e proseguire in discesa seguendo prima il sentiero n° 702 poi il n° 715, Via Alta delle Dolomiti, fino al Passo di Ball (2443 m). Sul Passo seguire segnavia 714, Sentiero attrezzato N. Gusella, Forcella di Stephen.

Informazioni sul percorso: dal Passo di Ball per la ferrata Gusella (difficoltà da facile a media) su fino a Passo Stephen (2650 m). Da qui in ca. 20 minuti si può raggiungere la vetta della Cima di Val Roda (2791 m) oppure si scende subito in direzione Forcella del Porton (attrezzata solo in parte, cautela nei passaggi in arrampicata non in sicurezza!). Il Rifugio Velo e l'omonima ferrata sono presto in vista. Sotto la Forcella del Porton (accesso e uscita della Ferrata del Porton), procedere traversando in direzione sud per

l'accesso alla Ferrata del Velo che si supera in discesa (nuove funi e molte staffe metalliche).

Caratteristiche e dettagli tecnici: Entrambe le ferrate non sono particolarmente lunghe o difficili. I lunghi tratti in camminata tra le due ferrate richiedono però passo fermo e buona forma fisica. Attenzione soprattutto nella discesa da Passo Stephen. Non sottovalutare anche il ritorno dal Rifugio Velo della Madonna.

Varianten: Sul Passo di Ball scendere a est in direzione Rifugio Pradidali e attraverso la Ferrata del Porton (difficile) su verso la Ferrata del Velo; oppure con variante d'accesso dal punto di partenza Rifugio Cant del Gal in Val Canali su al Rifugio Pradidali, poi risalire la Ferrata del Porton oppure il Sentiero Gusella attraverso la Ferrata Velo fino al Rifugio Velo. Discesa lungo il Sentiero Camillo Depaoli (n° 734-731), parzialmente attrezzato, fino ai Prati Fosne e ritorno al Cant del Gal (ca. 9 ore). In alternativa dal Rifugio Velo della Madonna si percorre la Ferrata Buzzati per tornare in Val Canali (molto lunga, ca. 10 ore complessive).

Discesa: dal Rifugio Velo della Madonna di ritorno a San Martino (sentiero n° 721).

Tempo complessivo:	ca. 8 ore
Dislivello salita e discesa	650 m in salita e 1400 m in discesa
Tempo d'accesso:	ca. 2 ore
Tempo in ferrata:	ca. 3 ore
Tempo in discesa:	ca. 3 ore
Orientamento:	sud-ovest
Cartografia:	TABACCO, 022, Pale di San Martino, 1 : 25.000



Cima di Val Roda

Passo Stephen

Passo Ball

Rifugio Pradidali

Rifugio Rosetta



Pala di San Martino

Passo Stephen

Cimon di Val Roda

S. Martino

Cima Canali



Sass Maor



Cima Stanga



Forcella Porton

Rifugio Velo

Sentiero Camillo de Paoli

Prati Fosne



24 VIA FERRATA DEL PORTON

Forcella Porton, 2460 m

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva dell'itinerario:



Tipologia della ferrata:

80 % cavo d'acciaio, staffe metalliche e scale, 20 % sentiero

Difficoltà e informazioni generali: via ferrata in parte molto ripida ed esposta. Lungo accesso all'attacco.

Accesso stradale e punto di partenza: arrivando da nord via Passo Rolle verso San Martino di Castrozza (1445 m), fino alla stazione a valle degli impianti di risalita Colverde-Rosetta.

Accesso ferrata: salire prima con la cabinovia poi con la funivia. Dalla stazione a monte della funivia fino al Rifugio Rosetta (2581 m), scendere e proseguire in discesa seguendo prima il sentiero n° 702 poi il n° 715, Via Alta delle Dolomiti (esposto in sicurezza), fino al Passo di Ball (2443 m). Dal Passo proseguire in direzione Rifugio Pradidali. Per l'attacco scendere al di sopra del rifugio.

Informazioni sul percorso: ferrata interessante e non troppo facile tra paesaggi selvaggi e di grande effetto. I cavi d'acciaio sono già datati e non sempre ben tesi. A fine ferrata, la Forcella del Porton, si può proseguire o a sinistra, in direzione sud, attraverso la Ferrata del Velo scendendo ancora fino al Rifugio Velo della Madonna oppure a destra salendo a Passo Stephen e, attraverso la Ferrata N. Gusella, scendere al Passo di Ball o al Rifugio Pradidali.

Caratteristiche e dettagli tecnici: Una delle ferrate più difficili delle Pale di San Martino. I passaggi più ripidi vengono superati grazie a molte staffe, spesso seguono lunghi traversi fino a quando



Sass Maor

Cima Madonna

Forcella Porton

Rifugio
Pradidali



finalmente si giunge a una gola selvaggia che porta all'uscita un po' nascosta. Il terreno nella gola è abbastanza dilavato e disagiabile. Cautela sul pietrame sciolto e sui blocchi instabili.

Variante: da Fiera di Primiero andare in Val Canali e proseguire fino al Rifugio Cant del Gal. Da lì salire al Rifugio Pradidali, poi fare la Ferrata del Porton e attraverso la Ferrata Velo arrivare fino al Rifugio Velo della Madonna. Discesa lungo il Sentiero Camillo Depaoli (n° 734-731), parzialmente attrezzato, fino ai Prati Fosne e ritorno al Cant del Gal (ca. 9 ore). In alternativa dal Rifugio Velo della Madonna tornare in Val Canali lungo la Ferrata Buzzati oppure il Sentiero del Cacciatore (molto lunga, ca. 10 ore complessive).

Discesa: dal Rifugio Velo della Madonna di ritorno a San Martino (sentiero n° 721).

Tempo complessivo:	ca. 8 ore
Dislivello salita e discesa	500 m in salita e 1050 m in discesa
Tempo d'accesso:	ca. 2 ½ ore
Tempo in ferrata:	ca. 2 ore
Tempo in discesa:	ca. 3 ½ ore
Orientamento:	est e sud
Cartografia:	TABACCO 022, Pale di San Martino, 1:25.000

25 FERRATA DINO BUZZATI

Cimerlo, 2503 m

Difficoltà tecniche della ferrata: 

Valutazione complessiva dell'itinerario: 

Tipologia della ferrata: 90 % cavo d'acciaio e staffe metalliche, 10 % sentiero

Difficoltà e informazioni generali: ascensione molto varia con difficoltà tecniche di grado medio sulle propaggini sud delle Pale di San Martino. Non sottovalutare la lunghezza dell'itinerario.

Accesso stradale e punto di partenza: o da sud via Feltre oppure da nord attraverso Passo Rolle fino a Fiera di Primiero. Da lì proseguire in direzione Passo Cereda, poi svoltare in Val Canali. All'albergo-ristorante La Ritonda a sinistra passare sul ponte e salire lungo la strada asfaltata fino a Prati Fosne. Parcheggi nelle vicinanze di un capitello.

Accesso ferrata: seguire segnavia n° 747. Ripido l'ultimo tratto attraverso bosco e ghiaioni fino all'attacco a ca. 2130 m.

Informazioni sul percorso: la ferrata è un alternarsi tra ripidi passaggi in arrampicata, un paio di tratti brevi e un passaggio più lungo a camminata. Sulla Forcella sotto la vetta del Cimerlo, scendere in direzione nord lungo ulteriori tratti attrezzati e proseguire fino all'incrocio (cartelli) con il Sentiero del Cacciatore sotto la Cima della Stanga.

Caratteristiche e dettagli tecnici: la ferrata è stata completamente rinnovata. Causa l'esposizione a sud può fare molto caldo soprattutto durante l'accesso ripido. Se si escludono un paio di tratti ben attrezzati e di media difficoltà, nessuna altra difficoltà tecnica.

Discesa: poiché il Sentiero del Cacciatore è ufficialmente chiuso per crollo roccia (riapertura prevista per l'estate 2015, informazioni presso l'albergo-ristorante La Ritonda) si deve salire (passo fermo!) in direzione Cima della Stanga (2550 m) e da lì scendere al Rifugio Velo della Madonna. Dal rifugio tornare ai Prati Fosne attraverso il Sentiero Camillo Depaoli n° 734 (ferrata breve e facile).

Tempo complessivo:	ca. 9 ore
Dislivello salita e discesa rispettivamente:	1400 m (con ascensione alla Cima della Stanga)
Tempo d'accesso:	ca. 2 ore
Tempo in ferrata:	ca. 3 ore (fino a Cima della Stanga)
Tempo in discesa:	ca. 4 ore
Orientamento:	sud e nord
Cartografia:	TABACCO 022, Pale di San Martino, 1:25.000





Sass Maor

Cimerlo

Cima della Stanga

Prati Fosne

26 VIA FERRATA DEL CANALONE

Punta della Disperazione, 1730 m

Difficoltà tecniche della ferrata:	
Valutazione complessiva dell'itinerario:	
Tipologia della ferrata:	95 % cavo d'acciaio, 5 % staffe metalliche

Difficoltà e informazioni generali: accesso comodo e non particolarmente lungo; a seconda delle preferenze anche "minidiscesa". La ferrata in sé è breve ma ripidissima. Salita estremamente esposta, direttamente lungo il costone roccioso. Necessita forza di braccia. I passaggi chiave si superano grazie a staffe e appoggi metallici. Ferrata da allenamento, ideale per un'escursione di mezza giornata oppure adatta ad un pomeriggio d'estate con tempo stabile.

Accesso stradale e punto di partenza: da Fiera di Primiero prendere la strada per Passo Cereda, poi deviare verso Cant del Gal, in Val Canali. Da lì girare a destra e proseguire verso Malga Canali che è il punto di partenza, 1305 m (parcheggio pubblico limitato).

Accesso ferrata: dalla malga addentrarsi nella valle su strada sterrata (segnavia 711-707), attraversare il torrente e salire per ripidi tornanti al Rifugio Treviso, 1631 m (svariate indicazioni, sentiero 707).

Informazioni sul percorso: tour breve da prendersi, se ben allenati, come escursione di mezza giornata o come puntata dal vicino rifugio. Tale vicinanza e la semplicità dell'itinerario ne fanno un buon "test", prima di avventurarsi su altre vie ferrate più lunghe e maggiormente ripide.

Caratteristiche e dettagli tecnici: arrampicata molto ripida e assai esposta direttamente sull'aspro costone roccioso. La salita è facilitata dalla roccia salda e con buone prese, sempre che si disponga della tecnica adeguata. Nella parte centrale piccolo gradone con



Rifugio Treviso

rocce instabili; attenzione agli alpinisti sottostanti. Il cavo d'acciaio è ben teso, ma non bloccato tra i singoli fittoni. Quando chi precede lo abbandona, chi segue se lo ritrova improvvisamente "allentato" tra le mani, cosa non sempre piacevole!

Discesa: dall'uscita scendere a sinistra fino al greto del torrente seguendo il cavo d'acciaio ben visibile; proseguire lungo i cavi di sicurezza ritornando al punto di attacco (15 min.) e andare oltre con ritorno al punto di partenza in 1 ora oppure continuare lungo il sentiero attraverso i mughì, poi risalire ancora per circa 130 m di dislivello (aggiungere ½ ora) fino ad incontrare il sentiero 720 lungo il quale far ritorno al Rifugio Treviso e al punto di partenza; 1 ½ ora.

Tempo complessivo:	ca. 3 ½ ore
Dislivello salita e discesa rispettivamente:	430 m
Tempo d'accesso:	ca. 1 ½ ora
Tempo in ferrata:	ca. ½ ora
Tempo in discesa:	ca. 1 ½ ora
Orientamento:	ovest
Cartografia:	TABACCO 022, Pale di San Martino, 1:25.000



27 VIA FERRATA FIAMME GIALLE

Bivacco Reali, 2595 m

Difficoltà tecniche della ferrata: 

Valutazione complessiva dell'itinerario: 

Tipologia della ferrata: 100 % cavo d'acciaio

Difficoltà e informazioni generali: ferrata breve, di media difficoltà con lungo accesso. Zona in alta quota certamente non sovraffollata.

Accesso stradale e punto di partenza: o da sud via Feltre oppure da nord attraverso Passo Rolle fino a Fiera di Primiero. Da lì proseguire in direzione Passo Cereda, poi svoltare nella Valle dei Canali. All'albergo-ristorante La Ritonda prendere la direzione Malga Canali e parcheggiare ai parcheggi prima del cartello di circolazione vietata.

Accesso ferrata: procedere prima per la strada forestale pianeggiante e poi per la ferrata fino al Rifugio Treviso-Canali. Proseguire sul sentiero n° 707 fino al bivio per la ferrata (cartelli).

Informazioni sul percorso: dopo un accesso relativamente lungo segue una ferrata, in proporzione, breve (ca. 200 m di dislivello) che si conclude alla Forcella Marmor o, poco più sopra, al Bivacco R. Reali. Si può sensibilmente ampliare l'itinerario, sia per tempi di percorrenza sia per difficoltà, aggiungendo l'ascensione alla Croda Granda (2849 m) e/o in alternativa la discesa attraverso il Sentiero Vani Alti

Caratteristiche e dettagli tecnici: tecnicamente non particolarmente difficile. Tenere in considerazione il fattore fisico e la posizione in parte isolata. La prosecuzione dell'itinerario fino alla vetta della Croda Granda è riservata a scalatori esperti.

Discesa: si consiglia di programmare la discesa dal Bivacco R. Reali per la stessa ferrata d'ascesa. È la variante più breve e più sicura. L'ascensione alla Croda Granda e soprattutto la discesa facoltativa per il Sentiero Vani Alti richiede arrampicate non attrezzate fino al primo grado superiore e può venir affrontata solo da alpinisti esperti.

Tempo complessivo:	ca. 8 ½ ore
Dislivello salita e discesa rispettivamente:	1300 m (fino al bivacco)
Tempo d'accesso:	ca. 3 ore
Tempo in ferrata:	ca. 1 ½ ora
Tempo in discesa:	ca. 4 ore
Orientamento:	ovest
Cartografia:	TABACCO 022, Pale di San Martino, 1 : 25.000





Croda Granda

Bivacco Reali

Sentiero Vani Alti

Forcella dell'Orsa

Rifugio Treviso

28 FERRATA DELL'ORSA (SENTIERO DEL DOTTOR)

Forcella dell'Orsa, 2330 m

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva dell'itinerario:



Tipologia della ferrata:

40 % cavo d'acciaio e scale, 60 % sentiero in parte esposto con brevi facili passaggi in arrampicata

Difficoltà e informazioni generali: itinerario molto lungo in zona isolata in uno degli angoli più solitari delle Pale. Il lungo accesso e l'altrettanto lunga discesa insieme alla ripida salita alla Forcella dell'Orsa ne fanno una sfida per alpinisti ben allenati, in un paesaggio di bellezza selvaggia.

Accesso stradale e punto di partenza: attraverso la Val di Fiemme verso Moena, poi per Passo San Pellegrino fino a Cencenighe Agordino, proseguire fino a Taibon Agordino, lì svoltare per la Valle di San Lucano. Procedere fino a Col di Prà. Parcheggi all'albergo-ristorante oppure dopo un piccolo ponte poco prima del cartello di circolazione vietata.

Accesso ferrata: seguire dapprima la strada e poi la forestale dopo il ponte. Passate poche curve seguire a sinistra gli scarsi segnavia n° 767 in direzione fine vallata. Giunti al greto di un torrente (ca. 1300 m), su a destra per l'attacco che si trova a ca. 1600 m s.l.m., al di sotto di una guglia a forma di piramide.

Informazioni sul percorso: al lungo avvicinamento attraverso la Valle d'Angheraz segue una prima ripida salita su scale e funi succeduta da una zona di mughi; poi si prosegue un po' a zig zag attraverso terreno detritico e rocce in parte attrezzate (rimanere sulla sinistra del bordo del canalone). Dopo ca. due terzi si giunge ad una conca (possibili resti di nevato) che si lascia a destra in direzione di un canale erboso con rocce (segnavia bianco/rossi).



Forcella dell'Orsa

Col di Prà

Seguirlo fino alla fine e continuare a sinistra su per ripidi pendii prativi. Infine si risale un ghiaione e si procede fino all'ultimo gradone attrezzato prima della Forcella dell'Orsa.

Caratteristiche e dettagli tecnici: salita tecnicamente non particolarmente difficile. Necessita però passo fermo e capacità di arrampicare su roccia friabile in semplici tratti non attrezzati. Affrontare con cautela i ripidi pendii erbosi della parte superiore dell'itinerario: molto pericolosi soprattutto in caso di bagnato!

Discesa: dalla Forcella dell'Orsa scendere di poco e poi a destra, su, lungo il sentiero n° 707, prima fino al Passo Canali e poi alla Forcella del Miel. Da lì seguire il segnavia n° 705 e ritorno a Col di Prà.

Tempo complessivo:	ca. 8 ½ ore
Dislivello salita e discesa rispettivamente:	1600 m
Tempo d'accesso:	ca. 2 ore
Tempo in ferrata:	ca. 2 ½ ore
Tempo in discesa:	ca. 4 ore
Orientamento:	nord
Cartografia:	TABACCO 022, Pale di San Martino



29 FERRATA STELLA ALPINA

Monte Agnér, 2872m

Difficoltà tecniche della ferrata:



Valutazione complessiva dell'itinerario:



Tipologia della ferrata:

80% cavo d'acciaio, 20% sentiero
esposto con passaggi in arrampicata facile

Difficoltà e informazioni generali: ferrata in alta quota da affrontarsi solo in caso di previsione meteo assolutamente sicura. Lunghezza e difficoltà tecniche la rendono una delle ascensioni più difficili delle Dolomiti.

Accesso stradale e punto di partenza: lungo la Val d'Ega fino al Passo di Costalunga, proseguire per Cencenighe Agordino via Passo San Pellegrino. Poco prima di Agordo svoltare in direzione Voltago Agordino e poi Frassenè. Parcheggiare all'impianto di risalita in disuso.

Accesso ferrata: non potendo più usare l'impianto di risalita, il Rifugio Scarpa-Gurekian all'Agner lo si deve raggiungere a piedi, segnavia n° 771. Dal rifugio poi in ca. 45 minuti a sinistra si arriva all'attacco marcato.

Informazioni sul percorso: ferrata lunga, in parte molto esposta. Necessita passo fermo e arrampicata sicura. Consigliabile munirsi di corda corta soprattutto in caso di scalata della vetta.

Caratteristiche e dettagli tecnici: salita molto varia per alpinisti esperti capaci di muoversi con sicurezza e in autonomia anche su tratti non attrezzati. Attenzione al bagnato e, in discesa, al pericolo di caduta massi.

Discesa: giunti al Bivacco G. Biasin (2650 m) si hanno più opzioni: proseguire per la vetta (2872 m) e far ritorno al bivacco alla Forcella

del Pizzon (ca. 40 minuti, in parte via attrezzata, arrampicata libera fino a I+) oppure scendere subito in direzione sud e dopo ca. 20 minuti, a un bivio, prendere o a sinistra la Via Normale (molto lunga, segnavia giallo) o a destra la via più breve ma più ripida (segnavia rosso) lungo il Sentiero del Canalone con rientro al rifugio.

Tempo complessivo:	ca. 10 ½ ore
Dislivello salita e discesa rispettivamente:	1800 m (con cima)
Tempo d'accesso:	ca. 2 ½ ore
Tempo in ferrata:	ca. 4 ore
Tempo in discesa:	ca. 4 ore
Orientamento:	est
Cartografia:	TABACCO 022, Pale di San Martino, 1 : 25.000





Forcella
Bivacco Biasin

Marmolada

Monte Agnér

Via Normale

Sentiero
Canalone

Frassenè

Avvertenze

Tutte le indicazioni contenute in questa guida si basano su ricerche accurate dell'autore. Chi durante le escursioni rilevasse delle inesattezze, le comunichi alla Casa Editrice (casa.editrice@athesia.it). L'utilizzo della guida avviene a proprio rischio. L'autore e l'editore declinano ogni responsabilità per eventuali incidenti e danni verificatisi durante le escursioni ed ascensioni descritte.

Quest'opera è protetta in ogni sua parte da copyright. Al di fuori delle norme sui diritti d'autore, salvo espresso autorizzazione dell'Editore, è vietata e penalmente perseguibile ogni sua utilizzazione totale o parziale, come la riproduzione, la traduzione e l'adattamento, con qualsiasi mezzo, in particolare microfilm e copie fotostatiche, così come la memorizzazione e l'elaborazione in sistemi elettronici.

Referenze fotografiche

Athesia-Tappeiner Verlag, Airphoto Tappeiner, Christjan Ladurner, Thomas Zelger, Berghotel Piné, Helmuth Rier (foto di copertina), Ugo Visciani, Archivio APT Fassa, Archivio Catinaccio SpA e altre foto di proprietà privata degli inserzionisti

2015

Tutti i diritti riservati

© by Athesia SpA, Bolzano

Titolo dell'edizione originale: Klettersteige in den Dolomiten

Traduzione dal tedesco: Lilia Ripamonti

Design e layout: Athesia-Tappeiner Verlag

Stampa: Athesia Druck, Bolzano

ISBN 978-88-7073-809-4

www.athesialibri.it

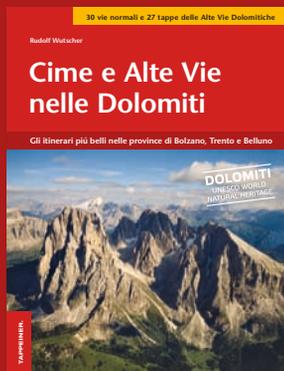
casa.editrice@athesia.it

TAPPEINER



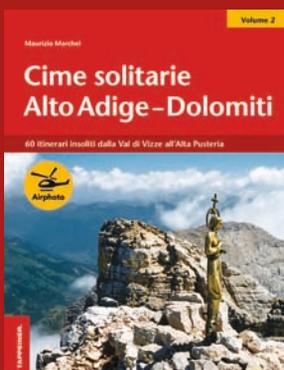
Vie ferrate nelle Dolomiti, vol. 1

ISBN 978-88-7073-731-8



Cime e Alte Vie nelle Dolomiti

ISBN 978-88-7073-530-7



Cime solitarie Alto Adige-Dolomiti, vol. 2

ISBN 978-88-7073-727-1



In mountainbike nelle Dolomiti, vol. 2

ISBN 978-88-7073-772-1



Calendario con riprese aeree delle Dolomiti
70 cm x 40 cm

ISBN 978-88-7073-806-3

Vie ferrate nelle Dolomiti, vol. 2

Le Dolomiti centrali e meridionali offrono una vasta gamma di vie ferrate in tutti i gradi di difficoltà. Il contrasto paesaggistico va dai ghiacciai della Marmolada al solitario Gruppo delle Pale di San Martino fino a quello, posto più a sud, dello Schiara, le Dolomiti Bellunesi dalle quali già si può avvistare l'Adriatico.

Numerose immagini aeree illustrano in modo eccezionale gli itinerari qui presentati. Tutti i tour sono corredati da dettagli tecnici, caratteristiche e da molteplici informazioni aggiuntive. Nella terza di copertina è riportato un elenco di tutte le vie ferrate proposte, completo di meta, dislivello altitudine in salita, tempo necessario, difficoltà e valutazione complessiva della ferrata.

